

Per Plinio Vanini, presidente di Autotorino, il futuro è il digitale, nasce ufficialmente Autorino Più

L'Automotive continua a soffrire

«Il Governo deve intervenire sul regime fiscale ed estendere agli Euro6 gli incentivi degli elettrici»

SONDRIO (gcf) L'automotive vale l'11% del Pil italiano ma la politica sembra completamente disinteressata a difendere questa filiera così strategica. **Plinio Vanini**, presidente di Autotorino, il principale dealer italiano con 52 sedi distribuite in 20 province e 5 regioni nelle quali lavorano 1.650 collaboratori, è molto preoccupato.

Anche perché l'analisi annuale Automotive Dealer Report, alla luce del Covid-19, ha calcolato l'impatto di due scenari: un calo del 30% e uno del 40%; nella prima ipotesi potrebbe chiudere un 20/30% dei concessionari, nella seconda si arriverebbe al 30/40% di circa 1.400 dealer italiani che operano attraverso 2.500 punti vendita. Una crisi che potrebbe costare il posto di lavoro a 40.000 degli attuali 120.000 dipendenti delle concessionarie.

Come se ne esce da questa situazione?

«Il Governo ha due strade. La prima è quella strutturale del regime fiscale, adottando il sistema tedesco e francese, cioè quello di permettere alle aziende che comprano automobili di portare in detrazione il bene; sarebbe un'operazione a costo zero per lo Stato, ma sta incontrando un pregiudizio ideologico. La seconda è quella di estendere gli incentivi delle auto elettriche anche alle Euro 6. Gli incentivi elettrici vanno bene, ma la maggior parte degli italiani non possono permettersi queste auto e poi il comparto - comprese le ibride e le Plug-in - rappresenta solo il 15% del mercato».



Plinio Vanini, presidente di Autotorino

Però le auto a benzina e diesel inquinano...

«L'80% dell'inquinamento delle auto arriva dai veicoli fino all'Euro 4 e la cosa migliore è rinnovare questo parco auto. Gli automobilisti che hanno un mezzo di questo genere se non lo hanno ancora cambiato e perché non possono permetterselo, ma potrebbero farlo proprio grazie agli incentivi. Solo così possiamo svuotare i piazzali e far ripartire una filiera strategica come la nostra».

Dalla lenta riapertura del 4 maggio come stanno andando le cose?

«I dati dicono che il Covid-19 ha colpito duramente l'automotive in Lombardia. L'immatricolato di maggio ha segnato un -42,55% rispetto all'anno scorso ed è negativa anche la variazione gennaio-maggio con un calo del 51,62% rispetto l'analogo periodo del 2019 (72.818 contro 150.525 auto vendute)».

La tendenza negativa in regione e a livello nazionale è confermata anche nelle sedi Autotorino?

«Sì, la caduta degli ordini varia tra il 40 e il 50%. È evidente che possiamo farcela con le sole nostre forze, se non a un prezzo altissimo. Senza i provvedimenti del Governo che dicevo prima c'è il forte rischio di uno stallò ancora più accentuato».

All'interno delle province lombarde la situazione è identica?

«Ci sono differenze. Nella provincia di Mantova nel mese di maggio sono state targate il 51,55% in meno di auto, seguita da Bergamo che ha registrato un -48,30% e da Cremona con un calo del 46,08%. Minori ma pur sempre rilevanti gli impatti sulle immatricolazioni nelle province di Lodi (-44,57%), Brescia (-43,24%), Milano (-41,58%), Monza e Brianza (-41,56%), Sondrio (-40,89%) e Lecco (-40,40%). Hanno maggiormente contenuto il tracollo infine le province di Varese (-39,84%), Pavia (-39,66%) e Como (-39,39%)».

Il mese di giugno, invece, come sta andando?

«I dati di cui dispongo sono riferiti alla prima parte e mostrano segni di miglioramento, con un calo contenuto del 14,24% rispetto l'anno scorso. I clienti hanno manifestato un crescente accesso alla concessionaria del Gruppo Autotorino e ai loro servizi di contatto: un segno incoraggiante, a maggior ragione se letto in chiave di una più generale propensione al consumo. Il Gruppo Autotorino ha così scelto di andare incontro alle esigenze dei consumatori dando vita a un nuovo tipo di concessionaria, sempre più digitale e interconnessa grazie ai nuovi pacchetti targati Autotorino Più che si compone di cinque aree: Più Sicuro, Più Vicino, Più Servizi, Più Leggero, Più Sereno».

Cosa ha fatto Autotorino nel periodo di lockdown?

«Abbiamo messo in campo tutte le nostre risorse per progettare una strategia che ponesse al centro la sicurezza dei nostri clienti e dei collaboratori. Allo stesso tempo abbiamo evoluto i servizi e dato maggiore impulso a un nuovo tipo di concessionaria che continuerà a rimanere un punto di riferimento fisico, diventando al tempo stesso più digitale e interconnessa. Il tutto per creare un rapporto con il cliente sempre più diretto, immediato e vicino. Quindi abbiamo ideato speciali formule di acquisto che tutelano i clienti in un momento non facile come quello attuale, che si sono concretizzate nei pacchetti targati Autotorino Più».

UCID E SOLIDARIETA'

Aiutare nell'emergenza, un'azione da 4 milioni

MILANO (ces) Ammontano a oltre 4 milioni di euro i vari interventi svolti dal Gruppo Lombardo dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti durante l'emergenza Covid 19. Un lavoro generoso e intenso che la presidente del Gruppo Lombardo di Ucid, nonché segretario generale di Ucid nazionale, avvocato **Cristina Maldifassi** (nella foto), afferma, non senza una punta d'orgoglio che «il Gruppo Lombardo con tutte le sue Sezioni si è impegnato moltissimo, come dimostra l'elenco delle iniziative svolte, per supportare ciascuno il proprio territorio in questo momento di emergenza sanitaria. Il lavoro non è senz'altro terminato poiché tutti sappiamo che seguirà una crisi economica facilmente prevedibile, che Ucid Gruppo Lombardo affronterà con coraggio a fianco dei suoi Soci». Tra le diverse Sezioni Ucid si sono particolarmente distinte quella di Monza Brianza e di Lecco, quest'ultima nata solo un anno fa.



Il presidente di Monza, dottor **Aldo Fumagalli**, instancabile «vulcano di idee» e promotore di molte iniziative ci dice: «Davvero poco quello fatto rispetto a quello che necessitava. Tutta la famiglia e tutti i soci hanno contribuito: chi con soldi, chi con lavoro. Ci siamo sentiti «comandati» dal sindaco, dal direttore dell'Ospedale, dal nostro monsignore, da chi chiamava per essere aiutato e rispondevamo facendo tutto ciò potevamo. Per

due mesi abbiamo sovvertito le regole che ordinano la nostra vita e le nostre priorità e onestamente devo dire: è stato bellissimo. Quello che abbiamo potuto fare assieme alle altre sezioni ha saldato amicizie che produrranno effetti benefici di lungo termine in Ucid». La presidente di Ucid Lecco, dottoressa **Vincenza Scaccabarozzi**, in questa emergenza ha vissuto due situazioni: «Come direttore di RSA ho ricevuto donazioni da Ucid Monza, un aiuto concreto e non solo: insieme a molti colleghi ho condiviso l'emozione di sentirsi sostenuti, aiutati, in alcuni momenti è stato quasi più importante del dono in sé! Ucid Lecco, su segnalazione del Consulente ecclesiastico della Sezione, monsignor **Davide Milani**, ha fatto una piccola donazione di DPI alla Caritas di Lecco: in un momento nel quale i cittadini e le organizzazioni non ne trovavano è stato importante, abbiamo dato un po' di sicurezza a chi visitava le persone, soprattutto anziane, isolate nelle abitazioni. Insieme alle altre quattro Sezioni della Diocesi di Milano, grazie all'idea e all'impegno di Aldo Fumagalli di Monza, abbiamo contribuito alla donazione al Refettorio Ambrosiano e alla Caritas Ambrosiana di derrate alimentari: una bella esperienza di unità e collaborazione in pieno spirito Ucid: costruire insieme il bene comune». L'elenco delle buone pratiche è lungo ma interessante. La sezione di Monza e Brianza ha donato DPI a tutte le Rsa e servizi per anziani della provincia, oltre ad alcune della provincia di Milano: 80.000 mascherine, 200.000 guanti, 2.000 visiere, 350 Pc ricondizionati per ragazzi bisognosi. La sezione di Lecco invece ha donato DPI ai volontari Caritas Lecco per l'assistenza domiciliare. Le sezioni di Monza e Brianza, Milano, Busto Arsizio, Treviglio e Lecco hanno acquistato oltre 2,5 tonnellate di alimenti per il Refettorio Ambrosiano di Milano e per il deposito di Burago Molgora per la distribuzione alla Caritas della Diocesi di Milano. Le sezioni di Monza e Brianza e Manerbio hanno attivato una raccolta fondi per la fornitura di 10 ventilatori per la rianimazione dell'ospedale di Vimercate. Le sezioni di Monza e Brianza e Bergamo hanno partecipato a Tuttiinrete - Sostieni l'istruzione per l'acquisto di Pc. Le sezioni di Monza e Brianza, Milano e Bergamo sono state parte attiva nella raccolta fondi per per l'acquisto di maschere "1000 respiri" Decathlon. Le sezioni della Bassa Bresciana hanno donato termoscanner all'ospedale di Manerbio. La sezione di Bergamo ha donato al fondo "Abitare la cura" creato dalla Diocesi di Bergamo; progetto "Diamoci una mano" in collaborazione con la Diocesi per il sostegno alle famiglie in difficoltà tramite imprenditori che a titolo gratuito forniscono competenze specifiche in aiuto. La sezione di Busto Arsizio ha partecipato alla raccolta fondi per aiutare la Regione Lombardia, l'ospedale di Busto Arsizio per l'acquisto di un'apparecchiatura medica, l'istituto La Provvidenza e per l'acquisto di mascherine donate ai Carabinieri. La sezione di Como ha partecipato alla raccolta fondi Ucid in collaborazione con la Fondazione Provinciale Comasca. La sezione di Lodi, infine, ha partecipato alla raccolta fondi per il sostegno degli ospedali di Lodi, Codogno e Sant'Angelo Lodigiano.

La nuova modalità di partecipazione imposta dal Covid ha coinvolto ben 41.557 soci

Coop Lombardia, record di votanti

MILANO (gac) Oltre al positivo risultato di bilancio + 6,6 mln di euro si aggiunge un altro dato positivo per le assemblee separate di bilancio, ben 41.557 sono i soci che hanno votato il bilancio di Coop Lombardia.

«Un successo di partecipazione che dimostra quanto la nostra comunità sia unita, anche nei momenti più difficili - precisa **Daniele Ferrè**, presidente Coop Lombardia - La pandemia ha determinato una modalità straordinaria di svolgimento delle Assemblee di Bilancio 2020 ma ha comunque permesso a molti soci di interagire con la Cooperativa attraverso alcuni canali, come l'«Articolo 31» dello Statuto, gra-

zie al quale i soci possono porre domande via mail o tramite raccomandata, o lo spazio riservato agli interventi sul modulo di delega consegnato a ciascun votante».

Utilizzando questi moduli i soci hanno manifestato il loro senso di appartenenza alla Cooperativa: esprimendo suggerimenti e critiche costruttive, osservazioni sui punti all'ordine del giorno dell'Assemblea, plausi o riflessioni sul negozio e il prodotto Coop, ma anche spunti e idee di sostenibilità, proprio come avveniva in Assemblea e con numeri maggiori. «Nonostante la distanza fisica a cui l'emergenza COVID-19 ci

ha costretti, siamo riusciti a tenere vivo un appuntamento per noi irrinunciabile, senza snaturarlo ma trovando una formula che ha saputo celebrare efficacemente il patto di fiducia esistente tra ogni socio e la sua Cooperativa - continua De Bellis -. I partecipanti lo scorso anno sono stati quasi 13mila. L'incremento è del 300 per cento. Questo importante risultato impegnerà il Consiglio d'Amministrazione di Coop Lombardia nella ricerca, per le assemblee separate del 2021, di una formula che mantenga gli elementi di innovazione sperimentati quest'anno».

PARTITO DEMOCRATICO Il consigliere Raffaele Straniero spiega le mozioni dem approvate al Pirellone

Tamponi gratis e un piano di sanità territoriale

LECCO (ces) Regione Lombardia opera una decisa inversione di rotta e prende un impegno reale per la fase post Covid. «E questo grazie alle tante, continue, puntuali insistenze del Gruppo regionale del Pd», sottolinea **Raffaele Straniero**, consigliere dem. Sono state, infatti, approvate, in una delle ultime sedute di consiglio regionale, due mozioni presentate proprio dal Pd che impegnano la Giunta Fontana a garantire test a tariffe standard e tamponi gratuiti, e a stilare un Piano di sanità territoriale post emergenza.

Nel primo caso, la Regione dovrà rendere gratuito il tampone effettuato dopo il test sierologico positivo, che oggi viene rimborsato solo se il tampone stesso risulta positivo, condurre uno studio epidemiologico mediante test sierologici sugli over 65, indicare ai laboratori privati una tariffa standard per gli stessi test e prevedere un percorso agevolato per le aziende

che vogliono effettuarli sui propri dipendenti.

Dunque, di fatto, «una svolta che chiediamo da tempo, inascoltati, e che ha visto finalmente d'accordo anche le forze di maggioranza. Ora speriamo che si possa recuperare il tempo perduto», si augura Straniero.

Ma grazie alla seconda mozione Pd, la Giunta si impegna a mettere in campo altre diverse azioni. Innanzitutto c'è l'impegno a rendere obbligatori i vaccini antinfluenzali per gli over 65 e le persone più fragili o a rischio. Inoltre, «alla Lombardia arriveranno 550 milioni di euro dal Governo per la sanità, il che consentirà di prevedere assunzioni di medici e infermieri necessari all'organizzazione di un'infrastruttura territoriale sanitaria. Sarà possibile quindi potenziare le Unità speciali per la continuità assistenziale, investendo le risorse per pagare le prestazioni», conclude il consigliere Pd.



Raffaele Straniero

No del Pd al Piano di promozione turistica: non dà risposte alla crisi

LECCO (ces) Il Gruppo regionale del Pd ha dato parere negativo al Piano di promozione turistica votato in Commissione Attività produttive. «Si tratta di uno strumento che dà risposte inadeguate alla gravissima crisi che ha colpito il settore a seguito della pandemia - spiega **Raffaele Straniero**, consigliere dem e componente della Commissione -. La Regione avrebbe dovuto stanziare risorse maggiori. Invece, ora sono previsti soltanto 23,9 milioni di euro, di cui 17 milioni di risorse Fesr e 6,9 milioni di risorse proprie. Troppo poco. Molte altre Regioni hanno varato misure a fondo perduto per diversi milioni di euro complementari a quelle nazionali e a parziale ristoro delle perdite subite. La Lombardia no».

Il Pd, dal canto suo, ha proposto «un bonus vacanze aggiuntivo a quello nazionale, di destinare risorse alla formazione del personale, di prevedere contributi a fondo perduto per le aziende a parziale ristoro delle perdite, di sostenere il trasporto turistico, in particolare la navigazione dei laghi. Richieste rimaste lettera morta», lamenta Straniero.